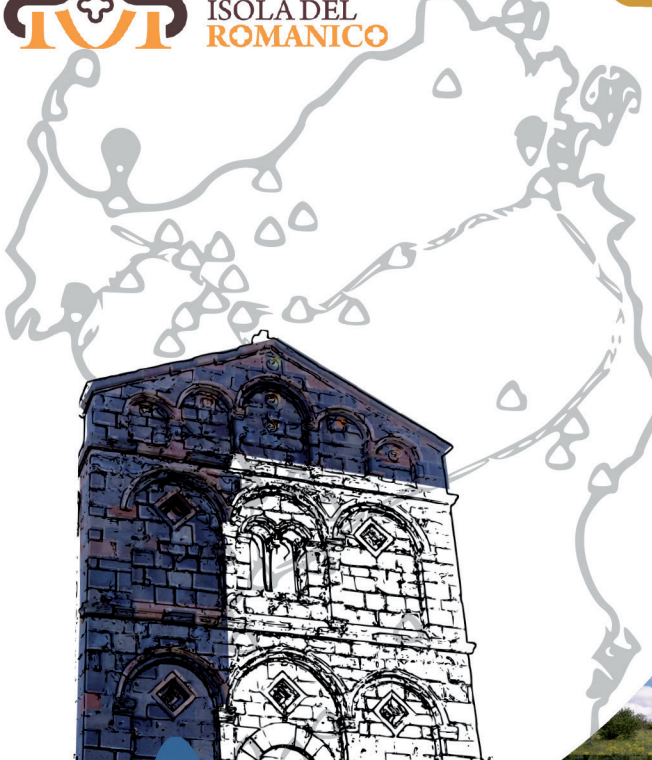
FONDAZIONE SARDEGNA ISOLA DEL ROMANICO

ITINERARI del ROMANICO in SARDEGNA



6 ITINERARIO DEI SANTI

da Orosei ad Ottana

a cura di Andrea Pala

Itinerario dei **SANTI** da **Orosei** ad **Ottana**

Nella rigogliosa valle del Cedrino è ubicata l'ex cattedrale romanica di *San Pietro* a Galtellì, che conserva uno dei pochi cicli pittorici medievali giunti a noi e databili al XIII secolo. È possibile ammirare antichi affreschi risalenti al tardo XIV secolo anche nella chiesa di *Sant'Antonio* a Orosei, ricostruita con pietra vulcanica in diverse fasi tra XIV e XV secolo su un precedente impianto romanico. Chi volesse ampliare il panorama del romanico sardo potrà visitare monumenti dalle differenti caratteristiche costruttive, che vanno dall'uso del granito come pietra da costruzione, come nella chiesa di *San Pietro* di Onanì del XIII secolo, sino al *San Gavino di Lortzia* a Bono, edificato in laterizio nello stesso secolo. Il percorso si conclude con la visita dell'ex cattedrale di *San Nicola* ad Ottana, ricostruita in forme romaniche nel 1160 sopra il sito di una chiesa altomedievale. Al suo interno conserva un importante polittico trecentesco dipinto a tempera su tavola in legno.

Testi di Approfondimento

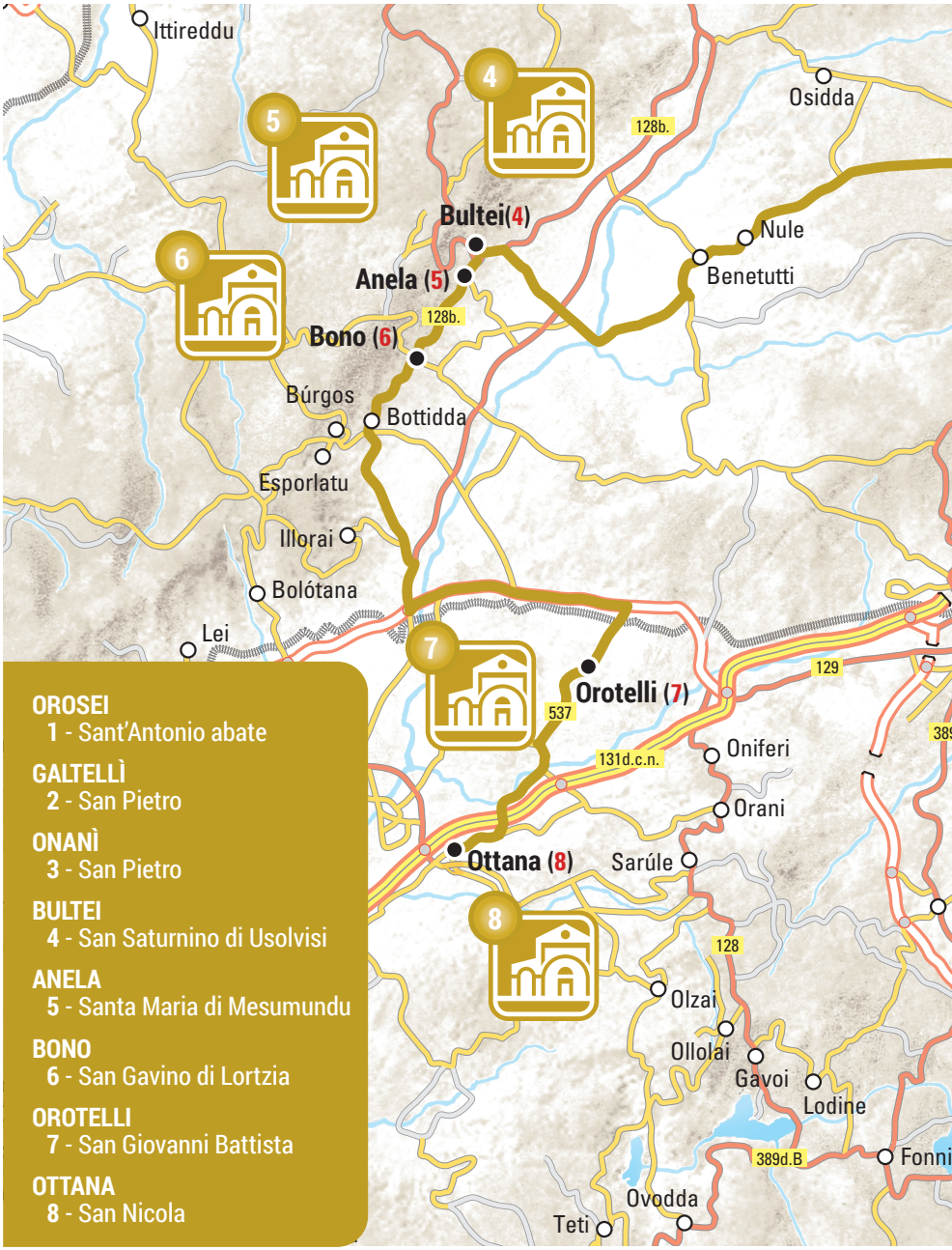
- N. USAI, *La pittura nella Sardegna del Trecento*, Perugia, Morlacchi, pp. 105-131.
- A. VIRDIS, *Gli affreschi di Galtellì. Iconografia, stile e committenza di un ciclo pittorico romanico in Sardegna*, Cagliari, Condaghes, 2011.
- R. CORONEO, R. SERRA, *Sardegna preromanica e romanica*, Milano, Jaca Book, 2004, pp. 149-154, 197-201, 278-279.
- A. FENU, *Bultei e il suo territorio*, Nuoro, Solinas, 2005.
- L. ORLANDO, *La cattedrale romanica di San Nicola di Ottana*, Sestu, Zonza, 2000.

  Onanì: arte e cultura di una comunità, Onanì, Comune di Onanì, 1995.

6 DEI SANTI
da Orosei ad Ottana

OROSEI	1) Sant'Antonio abate
GALTELLÌ	2) San Pietro
ONANÌ	3) San Pietro
BULTEI	4) San Saturnino di Usolvisi
ANELA	5) Santa Maria di Mesumundu
BONO	6) San Gavino di Lortzia
OROTELLI	7) San Giovanni Battista
OTTANA	8) San Nicola

FONDAZIONE SARDEGNA ISOLA DEL ROMANICO



OROSEI
1 - Sant'Antonio abate

GALTELLÌ
2 - San Pietro

ONANÌ
3 - San Pietro

BULTEI
4 - San Saturnino di Usolvisi

ANELA
5 - Santa Maria di Mesumundu

BONO
6 - San Gavino di Lortzia

OROTELLI
7 - San Giovanni Battista

OTTANA
8 - San Nicola

© Carlo Delfino editore

OROSEI

1 Sant'Antonio abate

La chiesa di Sant'Antonio Abate di Orosei è posta accanto alla torre omonima facente parte delle antiche fortificazioni medievali, probabilmente di origine pisana. La chiesa è circondata dalle *cumbessias* (o *muristenes*), piccole stanze dove i fedeli alloggiavano durante la festa campestre che durava diversi giorni.

Nel corso dei secoli, l'edificio ha subito vari rimaneggiamenti, tra i quali uno dei più significativi ha comportato la ricostruzione completa della facciata, della volta e della struttura dell'aula. A questo si aggiunge l'estensione della navata, e l'aggiunta di un transetto e due cappelle laterali. Gli affreschi all'interno, probabilmente risalenti al XIV secolo, sono stati danneggiati in modo significativo durante questi lavori, ma in parte sono stati recuperati nel secolo scorso, insieme agli elementi più antichi dell'assetto originale di matrice medievale.
Attualmente la chiesa presenta una navata unica con volta a botte e un portico

aggiunto sul lato nord dove è possibile ammirare gli alloggi per bacini ceramici di cui restano alcuni frammenti. La facciata conserva ancora tracce dell'originale tetto a doppio spiovente del primo impianto romanico, sopra il quale si trova un oculo strombato di epoca successiva.
Il lato meridionale della chiesa ha un ingresso laterale, con tre finestre rettangolari che illuminano l'aula. A destra del portale si trova la cappella che fa parte del transetto. Il lato settentrionale è simile a quello meridionale ma ha un ingresso sopraelevato con accesso diretto alla cappella di sinistra.
Gli affreschi custoditi al suo interno sono stati ritrovati negli anni Settanta del XX secolo. Il ciclo pittorico appare ancora oggi complesso e di difficile lettura anche a causa della varietà dei temi trattati. Tra questi, oltre alle storie di Santi, c'è un Trittico della Passione.

Festa: 16 gennaio.

OROSEI

1 Sant'Antonio abate

GALTELLÌ

2 San Pietro

La chiesa divenne sede vescovile dopo il 1138, quando la diocesi di Galtellum passò sotto il controllo dell'arcivescovo di Pisa.
Questo evento, insieme ad una sopravvenuta carenza di fondi, determinarono l'interruzione dei lavori di costruzione della grande cattedrale ad essa adiacente, iniziati alla fine dell'XI secolo. Il progetto prevedeva una pianta mononavata a croce commissa in pietra sedimentaria locale, ma di essa restano soltanto parti della muratura basale del fianco settentrionale, del transetto e dell'abside orientata. In origine, anche la pianta della preesistente chiesa di San Pietro doveva essere ad aula unica, ma poi, in un'epoca non documentata, fu ampliata con la ricostruzione del presbiterio e l'aggiunta di due navate laterali. Lo sfondamento dei muri perimetrali ha causato irrimediabilmente la perdita di parte degli affreschi che decoravano le pareti, nonché di quelli dell'abside. Restano i frammenti di quelli della controfacciata. Gli affreschi sono databili all'inizio del XIII secolo e rappresentano scene del Vecchio e del Nuovo Testamento.
Festa: ultima domenica di giugno.

2 San Pietro

ONANÌ

3 San Pietro

La chiesa si trova nell'immediata periferia del centro abitato, visibile dalla strada. Può essere fatta risalire alla seconda metà del XII secolo, ma non ci sono documenti che lo attestino. La particolarità che la contraddistingue è data dall'utilizzo di materiali costruttivi alquanto rari nel romanico in Sardegna, quali i piccoli conci di granito nelle murature e le lastre di scisto per la copertura. La pianta è ad aula unica con abside a sud-est. La facciata è piuttosto semplice, con un portale con architrave in scisto, e grande campanile a vela sulla sommità.
Festa: 29 giugno.

3 San Pietro

BULTEI

4 San Saturnino di Usolvisi

La chiesa sorge presso le antiche terme romane di Aquae Lesitanae, su un'altura in cui si trovano le rovine di un nuraghe, le cui pietre emergono alla base delle fondazioni romaniche. Fu costruita nella seconda metà del XII secolo e donata nel 1163 ai monaci camaldolesi dal vescovo Attone, insieme alla Santa Maria di Anela.
Come questa, presenta pianta ad aula unica e abside a nord-est. Il materiale costruttivo è dato da conci di pietra vulcanica di colore rossastro, mentre la copertura è lignea. Nel prospetto absidale, sulla sinistra, è presente un campanile a vela ad ampia luce, che tuttavia non deve trovarsi nella sua posizione originaria.
L'accesso è consentito dal portale architravato presente in facciata e da quello del fianco meridionale.
Festa: non risultano feste associate a questo edificio.

4 San Saturnino di Usolvisi

ANELA

5 Santa Maria di Mesumundu

La chiesa si trova in aperta campagna e organicamente inserita nel paesaggio, ed è conosciuta anche come Nostra Signora di Mesumundu o della Madonna delle Rose. La sua costruzione risale ad un periodo antecedente al 1162, anno in cui fu consacrata dal vescovo Attone. Costui un anno dopo donò la chiesa ai monaci camaldolesi insieme al non lontano San Saturnino di Usolvisi. Le sue forme sono piuttosto semplici, con murature lisce, sostanzialmente prive di decorazione. Ad illuminare l'aula sono tre monofore leggermente ogivali, collocate abbastanza in alto nei fianchi, cui se ne aggiunge una nell'abside. La facciata odierna è frutto di una ricostruzione avvenuta in tempi più recenti utilizzando ciò che restava di quella originaria. Nel fianco meridionale si è conservato un portale architravato romanico.
Festa: non risultano feste associate a questo edificio.

BONO

6 San Gavino di Lortzia

La chiesa probabilmente risale alla seconda metà del XII secolo e doveva essere la parrocchiale del villaggio di Lorthia, documentato dal 1346. In un'epoca più recente sono state addossate all'aula alcune strutture che hanno lasciato a vista i due prospetti, l'abside e il fianco sud. Per quanto riguarda i terminali, invece, gli unici tutt'ora visibili, nonostante il rifacimento della copertura, sono quelli absidali. Nella facciata si apre una luce cruciforme, in asse con un portale non architravato, ma centinato. L'edificio è stato costruito in mattoni cotti, materiale alquanto raro nel panorama del romanico in Sardegna, utilizzato soltanto in questo caso e nell'edificio di San Nicola di Quirra a Villaputzu.
Festa: data mobile di maggio, ma sempre di domenica.

OROTELLI

7 San Giovanni Battista

La prima attestazione della chiesa di Ortillen risale al 1139.
Essa ospitò temporaneamente la sede della diocesi di Othana, durante la fabbrica del San Nicola, nel 1136-39.
Entro quest'ultimo anno si colloca il termine della fabbrica, a croce commissa con aula unica e abside ad est. L'edificio ha purtroppo subito nel tempo alcuni rimaneggiamenti, tra cui l'inserimento, nel secolo scorso, delle navate laterali. La copertura dell'aula è lignea, a volta a crociera nel transetto.
Il materiale costruttivo è, nei due prospetti, la pietra vulcanica di colore rossiccio, mentre le parti restanti sono costituite da mattoni, oggi intonacati. È interessante il campanile su cui sono state scolpite forme umane e animali.
Festa: 28 agosto.

OTTANA

8 San Nicola

La cattedrale dell'ex diocesi di Othana fu costruita su una preesistente chiesa altomedievale e completata entro il 1160, datazione riportata sulla pergamena di consacrazione ritrovata all'interno dell'altare. La sua fabbrica deve essere avvenuta in due momenti costruttivi distinti, ai quali si devono le differenti forme e ritmi nella decorazione ad archetti e lesene dei muri esterni.
All'interno, è di notevole importanza il dipinto su tavola che si conserva nel braccio nord del transetto, noto come Polittico di Ottana ed attribuito al Maestro delle Tempere Francescane. In esso sono rappresentati i santi Francesco e Nicola con storie della loro vita e, ai piedi di una Madonna con Bambino, i due committenti: il francescano Silvestro, vescovo di Ottana, e il futuro erede al trono giudicale, Mariano IV d'Arborea. La presenza di questi consente di datare l'opera al 1339-44.
Festa: terza domenica di maggio.

OTTANA

8 San Nicola

FONDAZIONE SARDEGNA ISOLA DEL ROMANICO

Si ringrazia l'Associazione APS Itinera Romanica Amici del Romanico per la disponibilità dei testi.

APS ITINERA ROMANICA AMICI DEL ROMANICO

Il testo dell'Itinerario dei Santi è di Andrea Pala.

I testi delle schede sono di Silvia Marini (2, 3, 4, 5, 6, 7, 8) e di Angelica Perria (1).

Le illustrazioni di copertina sono di Erika Giuntoli.

Visita il sito fondazioneromanicosardegna.it

Visita la pagina Facebook

Visita il profilo Instagram

Scarica l'app
Fondazione Romanico Sardegna

ASSESSORADU DE S'ISTRUTZIONE PUBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETACULU E ISPORT ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT
Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio patrimonio culturale, editoria e informazione

gli **itinerari**

DEI RE
da Porto Torres ad Ardara

RURALE
da Olmedo a Ittireddu

DEI MONACI
da Bosa a Borutta

DEI VESCOVI
da Ozieri a Banari

DEL GRANITO
da Olbia a Santa Maria Coghinas

6 DEI SANTI
da Orosei ad Ottana

DELLA CROCE
da Santa Giusta a Santu Lussurgiu

DEL FIUME
da Bauladu a Fordongianus

DEL LAGO
da Norbello a Sorradile

DELLE RELIQUIE
da Usellus a Sanluri

DEL DRAGO
da Dolianova a Suelli

DEI CAVALIERI
da Sestu a Villaputzu

DEL MARE
da Cagliari a Pula

DEL METALLO
da Guspini a Decimoputzu